

IL CALÈC

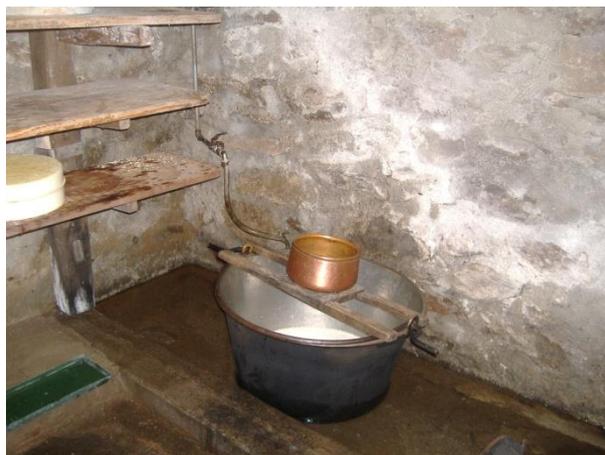
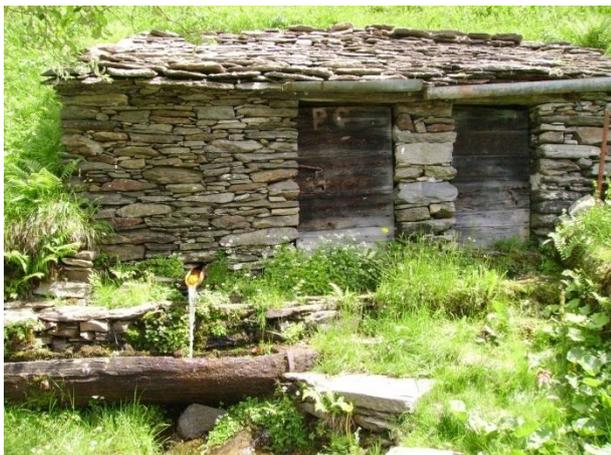
E' un particolare edificio, adibito alla lavorazione del latte e al riposo del pastore , utilizzato nella stagione estiva in alpeggio, quando gli animali pascolano lontano dalle baite permanenti di solito adibite a queste attività. Era in uso, soprattutto in passato, quando nelle nostre valli erano diffusi e numerosi gli alpeggi. Rappresenta ancor oggi un patrimonio storico, culturale e ambientale esclusivo in quanto costruito per ottimizzare la qualità del formaggio Bitto. Le condizioni per ottenere un prodotto ottimo sono infatti : la possibilità di trasformare immediatamente il latte senza sbatterlo e senza farlo raffreddare, ma anche non stancare la vacca, con lunghi spostamenti, onde ottenere un latte più concentrato. Le vacche pascolano nelle vicinanze di questa baita ed il latte appena munto viene perciò immediatamente trasformato.

E' una costruzione, non molto grande (4mx6m in pianta), tipica solo delle Valli del Bitto e di altre aree vicine e veniva, a seconda delle necessità, allestito dai pastori. Per realizzarlo si devono costruire, prelevando le pietre dai pascoli, dei muretti a secco perimetrali, che costituiscono la struttura permanente del calèc e quindi possono essere anche molto antichi e nel tempo più volte riutilizzati dopo l'eventuale restauro; sopra di essi si monta, a guisa di tetto, un telone impermeabile che è sorretto da pertiche in legno, di solito di larice. Gli spazi interni sono organizzati in modo che sia presente: l'angolo per il fuoco e la caldaia, un ripiano in legno, spersoio, per compiere le altre fasi della produzione del formaggio e luoghi adeguati al ricovero degli strumenti utili alla produzione del Bitto e della mascherpa. Durante la notte il calèc può essere un buon riparo per proteggere il riposo del pastore. Il calèc di solito si usa solo per alcuni giorni durante i quali la mandria pascola nelle vicinanze, poi si smonta la parte mobile e ci si trasferisce, con telone e arnesi di caseificio, in un'altra stazione dell'alpeggio. Il termine calèc sarebbe secondo alcuni di etimologia pre- latina, derivando da Kal (roccia) e cala (posto protetto) oppure deriverebbe da "casa + letto" o " casa del latte".



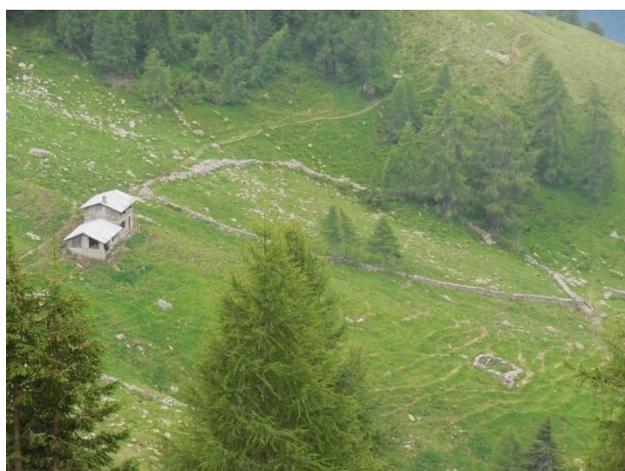
LA BUDULÉRA

Costruzione simile a baitello per la conservazione del latte . È una minuscola casetta a due spioventi, con tetto in pietra, in parte interrata e attraversata da un rivolo d'acqua che garantisce frescura e costante grado di umidità. In questo luogo veniva conservato, sia nei maggenghi che in alpeggio, il latte che non subiva subito la lavorazione o era destinato ad altri usi alimentari.



IL BÀRECH

Struttura importante e caratteristica degli alpeggi , è un recinto fatto di muretti a secco in pietra (alti al massimo cm120 , larghi 50 cm) con una o più aperture, chiuse da pertiche. È realizzata per custodire gli animali e sorvegliarli meglio evitandone la dispersione in caso di temporali . I barech di tipo più primitivo sono irregolarmente circolari; quelli più “moderni” sono a pianta geometrica regolare (spesso rettangolare). Le pietre per realizzare queste costruzioni sono state prelevate, con sforzo e sacrificio, nel corso del tempo , dai pascoli circostanti per poter disporre di qualche ciuffo d'erba in più per gli animali. Sono tuttora utilizzati e mantenuti negli alpeggi attivi e costituiscono così anche un tratto caratteristico di alcuni paesaggi montani ,ad esempio della Valle del Bitto . Il termine Barech avrebbe origine celtiche .



BAITE E FIENILI

Dimore permanenti che si trovano sparse o a piccoli gruppi sui prati e nei pascoli . L' aspetto è modesto, in quanto riflette la durezza delle attività che si svolgevano in montagna: agricoltura e allevamento. Le baite più diffuse nella valle del Bitto sono piccole costruzioni a due locali sovrapposti, stalla in basso , fienile in alto (nei maggenghi) o dimore temporanee con cucina e locale per la lavorazione del latte a piano-terra e camera da letto per i pastori al piano superiore (negli alpeggi). Talvolta nelle stesse dimore si hanno stalla (sotto) e fienile (sopra) . I materiali utilizzati per la costruzione sono quelli disponibili in loco: pietra e legno.

